



Uno dei «cannoni» antizanzara al castello di Novara: gli insetti vengono attirati e aspirati dalla macchina

Cinque cannoni antizanzara difenderanno l'estate in città

Triplicate le risorse destinate dal Comune al piano di disinfestazione
Il nemico più insidioso dal punto di vista sanitario è la specie "tigre"

MARCELLO GIORDANI
NOVARA

Task force e investimento record contro le zanzare, e per i privati arriva in soccorso anche il numero verde. L'amministrazione comunale di Novara ha stanziato 58.995 euro, il triplo dell'anno scorso. Nel cortile del castello sono installati anche cinque «Mosquito magnet», dispositivi acchiappanzare che servono a mitigare l'impatto degli insetti nelle aree a forte presenza di persone, per rendere più vivibili gli eventi che si svolgeranno durante l'estate.

«In passato - dice l'assessore all'Ambiente Marina Chiarelli - anche a causa della mancanza di contributi regionali, il contrasto alle zanzare è stato interrotto, come nel 2015 e 2016, nel 2017 è stato attuato un intervento ridotto

e l'anno scorso il programma di contenimento è stato realizzato solo grazie al finanziamento comunale». Quest'anno è stato deciso di affidare la gestione amministrativa e tecnica del progetto di contrasto alla zanzara tigre all'Ipla,

**L'anno scorso
ci sono stati tre casi
di infezioni
da virus del Nilo**

l'Istituto per le piante da legno e ambiente.

Il referente tecnico scientifico della campagna antizanzare è Michele Massone, che precisa come «Novara sia un unicum in Europa per la sua posizione, al centro di una zona dove si trovano 200 mila

ettari di risaie, l'habitat ideale per lo sviluppo. Per questo ogni programma di contrasto può solo mitigare, anche se in modo importante, il problema, ma non debellarlo completamente. Sul territorio abbiamo sia la presenza della zanzara tigre che delle altre specie: la tigre è diurna, e si sposta pochissimo dall'habitat, mentre quella comune è attiva nelle ore serali e in grado di spostarsi anche di parecchi chilometri, e infatti dalla zona delle risaie le zanzare si sono spostate anche sulle colline del Monferrato».

Massone ha ricordato che la lotta alle zanzare è importante anche dal punto di vista sanitario, per evitare la trasmissione di alcune patologie: «La zanzara comune negli ultimi anni è stata responsabile della diffusione del virus della

febbre del Nilo Occidentale. Noi monitoreremo costantemente il territorio, e se accerteremo qualche situazione di rischio interverremo con azioni mirate». L'anno scorso sono stati due i novaresi infettati dal virus del Nilo. C'è stato anche un terzo caso di un paziente che, pur non essendo domiciliato in provincia, è stato associato al Novarese.

La lotta alle zanzare verrà fatta coi larvicidi e con prodotti ecologici e sarà accompagnata da una campagna di sensibilizzazione alla cittadinanza «perché tenga pulite le caditoie ed eviti i ristagni d'acqua, cause di proliferazione delle zanzare». Per i privati è a disposizione un numero verde, a cui risponderà un tecnico: l'800171198 è attivo dal lunedì al venerdì. —